

L'orario scolastico del Calasanzio

Estratto dal libro: *La creazione della scuola moderna*

Prof. Dr. Jorge Eduardo Noro.



Le ore scolastiche erano sei ed era una regola comune che valeva per tutti i collegi e le scuole. Il rigido orario scolastico era gestito dal suono delle campane (assicurarsi che gli orari per il suono della campana della scuola al mattino fossero rispettati puntualmente): all'inizio, due rintocchi precedevano l'esercizio delle scuole: il primo serviva a chiamare i bambini e a radunarli nelle rispettive classi sotto la supervisione del Prefetto, dovendo anche gli insegnanti scendere prima che fosse trascorsa la consueta mezz'ora tra i due rintocchi. In questo primo momento, gli alunni ripassavano e recitavano le lezioni, accompagnati e sorvegliati dagli alunni più avanzati (decurioni), che avevano il compito di informare gli insegnanti responsabili. Al secondo suono della campana, iniziava la lezione, con le consuete preghiere a cui partecipavano

insegnanti e alunni, rivolti verso l'immagine religiosa che presiedeva la classe, scoperti e in ginocchio. Le lezioni duravano due ore e mezza, interrotte da altri esercizi, giochi e preghiere..¹

Alla fine della giornata scolastica, ogni insegnante accompagnava i suoi alunni in chiesa, che dovevano andare a due a due, in modo modesto e silenzioso. Venivano poi rimandati a casa, come di consueto, senza rumore o confusione. La responsabilità educativa delle scuole e degli educatori non si esauriva nell'aula, ma continuava fuori dal recinto, nel percorso che portava a ciascuna delle case degli alunni.²

Gli Scolopi proposero una pratica pedagogica molto in linea con gli interessi di coloro che stavano formando i cittadini. Introducendo l'educazione dei poveri, modificarono l'insegnamento tradizionale al fine di trattenerli, organizzarono lo spazio scolastico in modo seriale: ogni alunno aveva un posto fisso nella classe e questo permetteva il controllo individuale di ciascun alunno e il lavoro simultaneo di tutti. La scuola applicò una nuova organizzazione del tempo di apprendimento e iniziò a funzionare come una macchina per insegnare, ma anche per controllare, premiare e gerarchizzare. Si stabilì un metodo universale: stabilire l'ordine e la costante subordinazione nella vostra scuola, dividendo i bambini in tre classi, distinte in base ai loro progressi, ai libri che leggono e al posto in cui sono seduti, e mai in base alla nobiltà e alla ricchezza dei loro genitori. Non si trattava solo di imparare, ma anche di modellare il comportamento, educando corpi obbedienti e morali, attraverso un rigoroso sistema di controllo.

La scuola degli Scolopi, una scuola di silenzio, di scrittura, di esercizi scolastici, di disciplina, era il modello da cui sarebbe nata la scuola pubblica nazionale.

Sebbene si faccia riferimento a un educatore incaricato di mantenere la disciplina nei cortili della scuola (il prefetto del cortile), un compito associato a coloro che sorvegliavano gli alunni prima di autorizzarne l'effettivo ingresso nella scuola e nelle aule, tuttavia, SANTHA G. (1956: 356 e 647) rileva la presenza di passeggiate ricreative e uscite all'aria aperta, varie forme di gita e di svago, ma non si hanno notizie di intervalli per la ricreazione tra le diverse classi: le lezioni giornaliere duravano o al mattino o al pomeriggio due ore e mezza o - al massimo - tre ore.

Solo i collegiali del Collegio Nazareno avevano una pausa dopo pranzo e un'altra dopo cena, entrambe della durata di un'ora.

¹ CUBELLS SALAS Francisco. *Calasanz y la educación de los alumnos más pequeños*, p. 139 No queda claro en las referencias consultadas si existía algún *recreo* que dividiera las obligaciones de cada una de las clases. Se habla del sonido de las campanas, del cambio de tarea y del uso de las oraciones como recursos para separar tramos diarios de actividades.

² I regolamenti sarebbero come i libretti di istruzione che hanno le macchine perché possano essere usate da coloro che se ne servono?